

# Inquietanti interrogativi sui fumi dell'inceneritore

Sono contenuti in un manifesto della Fratellanza Popolare di San Donnino. Si afferma che le analisi promesse un anno fa sono appena cominciate

I fumi dell'inceneritore di San Donnino sono fortemente inquinanti? Il preoccupante interrogativo è contenuto in un manifesto fatto alligere nei giorni scorsi dalla Fratellanza Popolare di San Donnino (Campi Bisenzio) non solo nel territorio comunale, ma anche in quelli di Firenze, Sesto Fiorentino, Signa e Lastra a Signa. Il titolo del manifesto è inquietante: «La diossina a San Donnino?». Che cosa si afferma nel manifesto il cui testo è stato inviato ai giornali?

Il consiglio della Fratellanza Popolare sostiene che notizie provenienti da studiosi olandesi, e confermate in un convegno che si è svolto a Riva del Garda, informano «che dagli inceneritori di rifiuti solidi urbani fuoriescono sostanze tossiche quali PCB (policlorobifenile) e diossina».

«Si tratta di affermazioni — continua il manifesto — di una gravità senza precedenti di cui la stampa nazionale si è occupata ampiamente, vista anche la tragica esperienza di Seveso».

Che cosa si è fatto nel nostro paese per affrontare questo problema? A Terni, si sostiene nel manifesto, le autorità comunali hanno disposto la chiusura temporanea dell'inceneritore ed hanno chiesto all'università di Perugia mezzi tecnici ed esperti per valutare la sicurezza dell'impianto,

In Lombardia «pur essendo gli impianti tra i più tecnologicamente avanzati e sicuri, i venti inceneritori oggi in funzione sono stati messi immediatamente sotto stretto controllo». «Le analisi delle ceneri e dei fumi sono iniziate subito e vengono effettuate con modernissimi strumenti scientifici (spettrometro di massa) come quelli già utilizzati dai ricercatori olandesi».

Cosa si è fatto invece a Firenze? Nel corso delle assemblee, organizzate dalla Fratellanza Popolare un anno fa, si afferma nel manifesto, «i tecnici (il dottor Agati nella sua duplice veste di amministratore dell'ASNU e di funzionario del laboratorio provinciale di igiene e profilassi) e gli amministratori (Bercigli, ex presidente dell'ASNU, Mucci, consigliere dell'ASNU e consigliere comunale di Campi Bisenzio) si impegnavano a fornire alla popolazione i dati tecnici risultanti dalle analisi qualitative sui fumi e sulle ceneri emessi dall'inceneritore, analisi peraltro mai eseguite, sebbene l'impianto funzionasse già da oltre tre anni».

Il manifesto continua: «A distanza di un anno i dati promessi dall'ASNU non sono stati ancora forniti alla popolazione. C'è di più. Nonostante che da alcuni mesi fossero già noti gli studi sulla presenza di diossina nei fumi degli

inceneritori, in un incontro dell'11 ottobre di quest'anno, fra questa associazione e gli amministratori del comune di Firenze e del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, è risultato che gli esami erano appena iniziati e solo per alcune sostanze tossiche. Per la diossina il laboratorio d'igiene e profilassi era ancora in attesa degli strumenti adatti ai rilevamenti».

«Questi dati — si afferma ancora — aggiunti al già grave inquinamento della zona, rendono tragica la condizione della popolazione di San Donnino e dei paesi vicini».

Nel manifesto, dopo aver denunciato «l'inerzia e il perdurante silenzio degli amministratori», si afferma la necessità che tutti i cittadini partecipino a questi problemi. La Fratellanza Popolare si è resa disponibile «come punto di riferimento e di organizzazione per le iniziative future». Al manifesto ha aderito anche il consiglio di circoscrizione di San Donnino.

L'interrogativo sollevato dall'iniziativa della Fratellanza Popolare è, come abbiamo già detto, abbastanza allarmante. Sarà opportuno che gli uffici competenti forniscano dati che possano fugare ogni dubbio e chiariscano se esiste inquinamento, oppure no, e soprattutto — ammesso che vi sia — da quali sostanze è determinato.